



L.S.I FOR US

PER RICORDARE LA NOSTRA VACANZA STUDIO A LONDRA.

Priscilla racconta il suo soggiorno a Londra con gli occhi di chi sta ancora sognando di vivere fra quelle strade affollate, fra quelle case addossate le une alle altre, in quell'atmosfera caotica e piena di vita della nostra Vecchia Londra.

Lei, biondina e minuta, ci offre lo spaccato di una ragazza di 16 anni che ha scelto di intraprendere questo viaggio, anche se non frequenta il nostro Istituto Da Vinci.

- Perché hai scelto proprio Londra come meta per la tua vacanza studio? Cosa rappresentava per te?

“Oddio, io sono innamorata di Londra,” dice prontamente - “mi sono innamorata di questa città, del modo frenetico di vivere, che è diverso dalla nostra quotidianità. Anche la gente... ognuno segue la sua strada, vive la sua giornata, i suoi piani, tutto segue il suo corso senza intaccare in qualche modo quello degli altri. È questo che mi piace di lei” - e mentre la descrive sembra che stia quasi parlando di una persona cara, di un affetto di famiglia. Poi continua - “Non era la prima volta che ci andavo, ci sono andata due o tre anni fa, sempre grazie a una vacanza studio. Però volevo ritornarci, vivermela di nuovo.”

- E quali erano le tue aspettative prima di partire?

“Mi preoccupava la famiglia presso la quale avrei alloggiato, c'era l'ansia di sapere dove mi sarei ritrovata, la curiosità di conoscere la nostra Host-Family, la speranza di sentirmi “come a casa”, ma a parte questo ero sicura che mi sarei divertita, perché era LONDRA, per me era importante quello!!”

- Qual è stato il tuo primo pensiero quando sei scesa dall'aereo e sei

finalmente arrivata nella città dei tuoi sogni?

“Il mio primo pensiero...?SONO ARRIVATA....!!”

- Mi hai parlato delle tue preoccupazioni riguardo la host family, alla fine come ti sei trovata?

*“Eravamo in quattro studenti, io e una mia amica, un ragazzo romano e un'ucraina. La signora che ci ospitava era sola in casa, era sempre gentilissima, sorridente, disponibile per qualsiasi cosa di cui avessimo bisogno. Con noi era molto affettuosa, ci parlava molto della sua vita, delle sue esperienze, e poi cucinava bene, insomma, il cibo era commestibile..!”
ricorda con un sorriso- “la mia host-mother mi manca molto.”*

- La contatterai?

“Certo, sto già preparando un e-mail per lei.”

- E nella scuola come ti sei trovata?

“Devo dire che mi sono trovata bene, ero nell'upper intermediate level B2 con alcune ragazze del nostro gruppo. La nostra classe era formata per lo più da italiani, e il primo scoglio con la lingua era superato. Dopo un po' di tempo è diventata un'abitudine, parlavamo sempre in inglese, se ci sfuggiva qualche parola ci aiutavamo in italiano, anche se io non avevo grossi problemi, capivo quasi tutto. Era il livello giusto per me! Poi si lavorava bene anche in squadra. Spesso ci dividevano in gruppi con tedeschi, turchi, cinesi, ed era un modo per integrarsi. Sì, mi è piaciuto!” - conclude con soddisfazione Priscilla.

- Dopo le lezioni visitavate la città con la Professoressa. Cosa ti ha colpito di più di ciò che avete visto?

“Greenwich” -risponde con entusiasmo - “ci siamo arrivati prendendo il traghetto che passava sotto il Tower Bridge of London, un'esperienza unica: è stato emozionante vedere dal Tamigi la Vecchia Londra.”

- E durante i vostri pomeriggi liberi cosa facevate?

I suoi occhi si illuminano, la domanda non era stata posta a caso. “SHOPPING SHOPPING SHOPPING!!!”

- Non l'avrei mai detto!!!! Dove sei andata?

“Oxford Street, Hard Rock Cafè, Camden Town, Portobello Market in Notting Hill, però quella che preferisco è di sicuro Camden Town, con i suoi negozi “strani” che in Italia non si trovano facilmente. Sembrava che fossero lì solo per me!! Io ho uno stile particolare, sia nel vestire, sia nella musica che ascolto, sia nel taglio di capelli!” -ironizza di se stessa, poi riprende con sincerità - “Londra è priva di pregiudizi, le persone sono libere di vestire quello che le rappresenta di più, e io lì mi sentivo libera!”

- Quello che hai detto è molto bello. Adesso che Londra è entrata nel tuo cuore, ora che è in piccola parte un qualcosa di tuo, cosa ricorderai per sempre?

- Una risatina spontanea e poi si rivela: “ricorderò per sempre i viaggi in metropolitana, e la vocina che diceva sempre << MIND THE GAP BETWEEN THE TRAIN AND THE PLATFORM, PLEASE >>”

“Penso di tornarci, spero presto, Londra mi manca già.”

*Francesca Massignan
5°A2*

